

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 306

Curia Generalizia - Roma

CONOBIO
P. Canobio Pier Giorgio

306

di Pavia, compì il noviziato a Somasca sotto il maestro P. Alessandro Paris, e professò nel 18 IX 1603. Continuò gli studi a Somasca in quell'accademia o studentato, poi passò nel seminario Patriarcale di Venezia l'anno 1605, e dopo due anni nel Ducale pure di Venezia, come maestro. Del suo insegnamento abbiamo questa testimonianza degli alunni del Ducale nel processo fatto dal Procur. di sopra (ASVen. Procur. di s. : busta 155, proc. 312); dice un alunno diciottenne: "quando venni in seminario (quattro anni prima non sapevo appena leggere, adesso son della ultima scolla, latino per li participii, et ne vien letto Ciceron, Spanehmio, et il catechismo ogni giorno, si disputa il sabato, il nostro maestro è il P. Zorzi Canobio d'anni 24 in circa, il qual attende benissimo frequente, et per il passato ho havuto quattro maestri in questa scolla et tutti hanno fatto il debito suo". Un altro alunno quindicenne seminarista da quattro anni: "Il P. Giorgio Canobio attende diligentemente et non manca in conto alcuno del debito suo".

Da Venezia l'anno 1610 fu trasferito nel collegio e seminario di S. Agostino di Treviso, dove continuò nell'insegnamento; e ancora a Venezia, probabilmente nel Patriarcale dove lo troviamo l'anno 1619. Da lì passò maestro a Lugano maestro nel collegio S. Antonio, dove probabilmente morì, l'anno 1626, in ancor giovane età.

Il Covasco lo dice veneziano, errando. P. Canobio godeva di tal fama di sapere nell'ora-

toria e nelle scienze sacre che generalmente veniva soprannominato "il mostro di sapere". Era tenuto per uno dei più dotti del suo tempo, e nelle conversazioni si ammirava in lui una erudizione molteplice e soda. Scrisse moltissimo, ma ben poco abbiamo di lui alle stampe; si ha qualche cosanella composizioni accademiche dei seminaristi di Venezia. Un suo anagramma ed epigramma in lode del nostro P. Ruggieri si legge premesso alle "Declamations oratorie" di questo, Venet. 1620. Nel 2° volume delle Declamations (Mediol. 1625) a pag. 401 vi è la "Laudatio Francisci Vendrameni Pa-

triarcae Venet. S.R.E. Card. Functi" che avrebbe dovuto recitare lo stesso P. Canobio, se non ne fosse stato impedito, come dice il Ruggieri stesso; e difatti essa figura nell'accademia recitata nel seminario Patriarcale l'anno 1606: Simulacrum animi Fr. Card. Vendramini, che era ignota al Patrineri. (Rovigo; bibl. Concordi: 94-1-5; Marciana: Mosc. 2362-3).

(vedi anche l'accademia: Urania, del 1619)